IL TEATRO IN ITALIA
GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO
in edicola oggi il 5° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

IL TEATRO IN ITALIA
GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO
in edicola oggi il 5° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

I Valori

A Udine sono stati individuati alcuni calciatori professionisti che scommettevano presso un broker clandestino. Un nuovo clamoroso caso di calcioscommesse? «Ma no - dice l'avvocato Renzi - puntavano sul Papa» Gli autentici valori dello sport italiano

IN TV

■ **13,00 Italia1**
Studio sport
■ **14,00 Eurosport**
Tennis, Roland Garros
Semifinali femminili
■ **16,30 RaiSportSat**
Campionato Primavera, quarti di finale: Inter-Empoli
■ **18,30 Eurosport**
Calcio Under 21
Festival di Tolone: Portogallo-Corea
■ **20,00 Rai3**
Rai Sport Notizie
■ **20,15 SkySport2**
Basket, Playoff
Semifinale, gara-4: Milano-Treviso
■ **20,25 RaiSportSat**
Campionato Primavera, quarti: Atalanta-Bari
■ **20,30 Eurosport**
Calcio Under 21
Festival di Tolone: Inghilterra-Tunisia
■ **22,00 SkySport3**
Golf, US Pga Tour

Rai: Mondiali sul digitale e a pagamento

Per le gare che non andranno in chiaro la tv di Stato tratta pensando ai nuovi canali. Veto di Sky

■ **di Massimo Solani** / Roma

NON COSÌ IMPORTANTI da essere trasmesse in chiaro e gratuitamente sugli schermi tv di tutta Italia, sufficientemente appetibili però da richiedere agli spettatori di pagare per vederle sul digitale terrestre. È una goffa marcia indietro quella che proprio questi giorni i vertici della Rai stanno studiando per i Mondiali di calcio di Germania 2006 dopo le polemiche suscitate dalla rinuncia di viale Mazzini ad esercitare l'opzione sull'intero pacchetto dei diritti televisivi della prossima rassegna iridata. Un pacchetto che, invece, Sky si è precipitata ad acquistare (per un importo vicino ai 40 milioni di euro) allestendo così un palinsesto che si ripromette di far concorrenza anche alle partite in chiaro (25, comprese tutte quelle della Nazionale di Marcello Lippi) di cui la Rai si è aggiudicata la trasmissione. L'idea di viale Mazzini, infatti, è quella di trasmettere i 39 match restanti a pagamento sui canali del digitale terrestre. Una scelta ben strana considerando che soltanto venti giorni fa il direttore generale Flavio Cattaneo aveva liquidato la questione spiegando che si trattava di «squadre minori, partite giocate in orari non di alto ascolto». Al momento, però, la Rai è costretta a far fronte ad un doppio rifiuto: quello del gruppo di Murdoch, non disposto a cedere in sub licenza i diritti per le gare che ha acquistato, e quello della "In Front Sport". Ossia della società che per conto della Fifa si è occupata della vendita delle licenze di trasmissione del prossimo mondiale. Alla concessionaria della Federazione internazionale Sky ha chiesto una blindatura dei diritti acquistati a caro prezzo in modo che non si ripeta in occasione dei mondiali la beffa già subita nel campionato di calcio italiano ad opera di Mediaset e la7. Con l'avvento del digitale terrestre, dopo aver foraggiato per anni la serie A coi propri contratti di esclusiva, il gruppo di Murdoch si è visto scavalcato dai nuovi operatori che hanno sottoscritto contratti per la trasmissione in diretta ad un prezzo molto più basso di quanto non avesse pagato Sky.

E che il progetto della Rai sia qualcosa di più di una semplice idea, lo ha spiegato ieri il ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi cui si sono rivolti per un consulto i vertici di viale Mazzini. «C'è la disponibilità della Rai a entrare nelle trattative per acquisire i diritti anche delle altre partite che restano - ha spiegato il ministro - Stiamo approfondendo la questione ma riteniamo che l'acquisto dei diritti dei Mondiali 2006 da parte di Sky per il satellite non precluda ai detentori di piattaforme alternative».

Ed è una querelle complicata quella che divide in queste settimane viale Mazzini all'azienda di Rupert Murdoch, un braccio di ferro che si combatte in Italia con le regola che l'Europa ha dettato. Quando infatti Stream e Tele+ (le due piattaforme satellitari dalla cui unione è nata Sky) si fusero dando origine, di fatto, ad un monopolio l'Unione Europea pose dei vincoli chiari e stringenti: la nuova tv non avrebbe potuto partecipare alle gare per l'acquisizione in esclusiva di diritti di trasmissione per altre piattaforme diverse dal satellitare. Ed è proprio su questo vincolo che la Rai adesso fa leva nel tentativo di acquistare i diritti per le 39 partite rimaste fuori dall'accordo che i vertici della tv di stato hanno stretto con la concessionaria che gestisce per conto della Fifa le trattative per le trasmissioni televisive dei mondiali di Germania 2006. Una mossa che Sky avrebbe cercato di bloccare muovendosi in anticipo con la "In Front Sport" garantendosi una sorta di "protezione" sui diritti pay delle gare scartate dalla Rai.

Il ministro Landolfi «La Rai tratterà per avere anche le altre 39 gare Sky non può impedirlo»

Murdoch contrattacca «blindando» l'intero pacchetto delle partite per evitare il ripetersi della beffa della serie A

Protesta a Saxa Rubra: Norvegia-Italia senza voce

LA PROSSIMA PARTITA CHE l'Italia di Marcello Lippi giocherà sabato prossimo, a Oslo, contro la Norvegia sarà visibile sulla Rai senza commento a causa di uno sciopero audio-video programmato dai giornalisti della televisione pubblica.

In una nota del comunicato emesso e approvato all'unanimità dall'assemblea del cdr Rai si legge infatti: «La politica resta incapace di dare un vertice stabile al Servizio Pubblico radiotelevisivo. È l'ultimo atto in una ormai lunga stagione di pesanti tentativi per condizionare e assoggettare l'informazione della Rai. La rinuncia alla trasmissione completa dei Mondiali di Calcio e con questa l'arretramento rispetto ad una delle caratteristiche fondanti del Servizio Pubblico è la rappresentazione più visibile dei primi effetti della legislazione vigente». I giornalisti protestano inoltre per la mancata competitività della Rai e aggiungono che «non hanno intenzione di assistere inerti alla dissoluzione di un patrimonio di tutti i cittadini italiani».

ROBERTO CARNERO
SPORT&LIBRI

La «papera» fatale di Moacyr Barbosa

C'era un tempo in cui un errore sul campo di calcio poteva costare la fine di una carriera, o anche di un'intera esistenza. Nel libro **L'ultima parata di Moacyr Barbosa** *(Mondadori, pagine 96, euro 12,00) Darwin Pastorin - attento, come sempre, alla magia e alla poesia di certe mitiche storie di pallone - rievoca quel tragico 16 luglio del 1950, giorno della finale mondiale tra Brasilie e Uruguay. Siamo al Maracanà, lo stadio più grande del mondo, fatto costruire per celebrare la gloria calcistica brasiliana. Mancavano undici minuti alla fine e quello fu il momento dell'errore fatale. Davanti a duecentoventimila tifosi, un gol non parato da Moacyr Barbosa, il portiere del Brasile, tolse il titolo alla sua squadra e gli distrusse la vita. «Avevi - scrive Pastorin - quel modo unicamente tuo di bloccare la palla: saltavi con l'attaccante, prendevi il pallone con una mano, lo portavi al petto e soltanto in quel momento lo bloccavi con le due mani». Ma quel triste giorno non fu così. Lo smacco per il Brasile fu pesantissimo: ci furono suicidi, persone impazzite, casi di depressione... Troppo? Chiosa l'autore: «Assurdo, eppure anche a questo riesce ad arrivare l'uomo quando delega ad altro o ad altri la propria felicità». E il calcio a volte può offrire questo tipo di pericolosa proiezione. Darwin Pastorin ricostruisce così quella vicenda e il suo seguito sulla vita di Barbosa in un racconto che si svolge attraverso una polifonica pluralità di punti di vista. E ci dà una vicenda epica nella sua coralità.*

Chi aveva apprezzato le sicure doti di narratore di Roberto Perrone nel suo romanzo d'esordio, "Zamora" (uscito da Garzanti due anni fa), non potrà non godersi il suo nuovo libro **Banana Football Club** *(Fabbri, pagine 190, euro 9,50). Come nell'opera precedente, anche qui c'è il tema di una persona avviata al gioco del calcio suo malgrado. Questa volta però non è un ragioniere, bensì un ragazzino di tredici anni. Milanese, di famiglia benestante, Pierpaolo pesa un po' di chili di troppo e manifesta qualche difficoltà alla socializzazione. Il padre pensa dunque di farlo entrare alla Filippo Matrone Football Club, una società sportiva in cui giocano giovani calciatori. Pierpaolo è sveglio, impara in fretta e fa bella figura sul campo. I suoi genitori non sono di quelli che si accalcano a bordo campo seguendo scompostamente le partite. Lì il ragazzo fa amicizia con i suoi compagni di gioco, e in particolare con Nino, detto Foglia Morta, il più dotato del gruppo. Un certo "procuratore" vorrebbe accaparrarsi Nino, ma i suoi genitori, saggiamente, preferiscono che continui ad andare a scuola. Allora, complice un dirigente fallito e corrotto della società sportiva, il procuratore trama la sua vendetta: Nino verrà messo in panchina. Ma Angelo Marcacci, l'allenatore della squadra, è persona seria e rigorosa. Eccolo dunque rimosso grazie alle calunnie di due genitori anch'essi vendicativi per la presunta emarginazione di cui sarebbe stato fatto oggetto il loro rampollo. E, al posto del Marcacci, dentro Nereo Maniero in qualità di mister, un ex giocatore veneto di serie B, un tipaccio da galera con certi tatuaggi sui bicipiti e nessuna attitudine al rapporto con i ragazzi. È lui a dover eseguire la sentenza: Foglia Morta confinato alla panchina. I ragazzi, però, non ci stanno: con Pierpaolo in testa, scatta un gioco "contro l'allenatore", un ammutinamento fatto per amicizia. Sino a un bel finale che non sveleremo per non fare torto al lettore.*

SCOMMESSE Protesta contro il governo

Sciopero Snai «L'adesione è stata totale»

■ «Lo sciopero delle agenzie di scommesse proclamato dal sindacato Snai ha visto la partecipazione della totalità degli associati Snai e di oltre il 95% dei punti di accettazione operanti in Italia, portando a un mancato ricavo per le casse dello Stato di circa 1 milione di euro». È il bilancio, tracciato dallo stesso Snai in un comunicato, dell'iniziativa che ha bloccato il gioco su ippica e sport «per protesta contro il progetto dell'Azienda Monopoli di Stato (Aams) per l'ampliamento indiscriminato della rete di accettazione».

BASKET In gara 3 Climamio batte Lottomatica 80-61. Fortitudo avanti nella serie 2-1

Bologna allunga. È già match point

■ **di Massimo Franchi** / Bologna

COMANDA il fattore campo, comanda la difesa. Come Treviso contro Milano anche Bologna fa rispettare il vantaggio di giocare in casa e domina 80-61 una Lottomatica spuntata, conducendo a lungo e meritando il 2-1 che costringe Roma al miracolo fra domani sera e domenica. In una partita dove il fisico e la volontà contano più della tecnica sono le triple di Matjaz Smodis (16 punti) a scavare il fosso decisivo nel terzo quarto, assieme al solito, infinito capitan Basile (15), mentre Roma si inceppa sul più bello.

A vedere gara3 arriva Vujanic con le stampelle e pure Pozzecco che rimane nel sottopasso, mentre gli ex virtussini Sconochini e Bonora sono come al solito i più fischiati dalla Fossa fortitudina. Se al PalaEur oramai è già difficile che entri uno spillo, nella Bologna troppo abituata alle semifinali ci sono parecchie sedie vuote. Si capisce subito che sarà una battaglia con Smodis che ramazza Edney e il folletto che risponde buttandogli la palla addosso. Bologna parte a razzo (10-2 al 4' di cui 7 di Basile) e il santone Pesic chiama subito la zona press per non lasciar scappare la Climamio. Partecipa anche Giachetti alla girandola di palle recuperate che riporta Roma a contatto (15-15 al 10') e a sorpassare (19-22 al 13'). Il pubblico se la prende con gli arbitri senza sapere che fin lì hanno fischiato 12 falli contro Roma (solo 6 contro Bologna). Dalla panchina arrivano in soccorso dall'ex Cecoslovacchia i punti di Rancik (slovacco per Bologna) e di Barton (tre triple dalla Repubblica Ceca). Sono però quelle di Belinelli a ridare fiato a Bologna (39-32 al 18') con Roma che trova 5 punti nel finale (39-37 a metà partita) nonostante un Hawkins spaesato. Si ricomincia con il secondo "istant replay" della serie con la moviola che questa volta premia Roma. La partita si incattivisce e un fallo tecnico a Helliwell riporta Bologna avanti di 7 (50-43 al 26'), poi tre triple di Smodis fanno toccare il massimo vantaggio (59-48 al 29'), mentre Bagaric viene espulso per una testata a Van Den Spiegel. La partita si decide qui con Roma che ci mette tanta volontà, ma a questi livelli non basta. Come in gara2 ma a parti invertite è la reattività difensiva della Fortitudo a fare la differenza e a deprimere l'attacco romano che fatica maledettamente a fare canestro facile e si incaponisce a tirare da fuori non avendo la mano. Bologna prende il largo anche perché Roma colleziona solo ferri (sei miseri punti in tutto l'ultimo quarto).

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ mercoledì 1 giugno

NAZIONALE	64	72	70	54	27
BARI	69	21	40	30	12
CAGLIARI	39	70	72	29	7
FIRENZE	3	2	71	32	73
GENOVA	25	40	29	87	26
MILANO	85	58	26	10	72
NAPOLI	85	7	62	86	90
PALERMO	11	51	2	49	28
ROMA	35	55	23	77	20
TORINO	60	48	65	52	45
VENEZIA	19	36	20	13	53

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
3	7	11	35	69	85	19

Montepremi	€	5.662.003,10
Nessun 6 Jackpot	€	9.977.377,17
Nessun 5+1 Jackpot	€	4.879.874,39
Vincono con punti 5	€	40.442,88
Vincono con punti 4	€	286,82
Vincono con punti 3	€	8,25